



Umberto Cavallaro
**PROPAGANDA E
 PRAGMATISMO.
 IN GARA PER LA
 CONQUISTA DELLA LUNA**

Visual Grafika, 2011
 Pagine 168
 Illustrato con foto e figure a
 colori e in B/N
 Prezzo € 17,50

La gara spaziale tra gli Stati Uniti e l'ex Unione Sovietica è ancora oggi considerata come uno dei più grandi sforzi, sia economici che tecnologici, del Novecento, anche considerando la rapidità con cui sono stati raggiunti i traguardi.

Quella straordinaria gara, che tra l'ottobre 1957 e il luglio 1969 permise all'umanità di cominciare con un piccolo satellite di 60 centimetri di diametro per arrivare al primo sbarco lunare di due uomini, è stata raccontata in quasi tutte le lingue e sotto diversi aspetti.

Ma in questa vasta letteratura, soprattutto in lingua italiana, mancava ancora un aspetto rilevante, soprattutto dal punto di vista storico e di ciò che è rimasto "impresso" nella mente di chi visse quei momenti tramite giornali, TV e radio. E cosa può restare "impresso" più degli annulli postali, preziosi, e delle firme dei grandi protagonisti di quella prima epopea spaziale?

La filatelia spaziale, infatti, ha rappresentato un lato di grande rilievo della cultura dell'astronautica, non solo per i collezionisti ma anche per

tutti gli appassionati di esplorazione spaziale.

Appassionati come l'autore di questo libro, il torinese Umberto Cavallaro, che ha portato avanti negli anni la sua passione per l'astronautica e per l'astrofilatelia, tanto da fondare alcuni anni fa l'ASITAF (ASSociazione ITALIANA di AstroFilatelia), di cui è presidente. È anche direttore del periodico trimestrale "Ad Astra", che parla di astrofilatelia, ma più in generale di attualità e storia dello spazio. Cavallaro, già con un passato professionale in ambito spaziale presso l'ESA, di recente ha intrapreso l'attività divulgativa, come traduttore dell'edizione italiana di "All American Boys", scritto dall'astronauta dell'Apollo 7 Walter Cunningham. E ora ci regala un libro davvero particolare dal titolo *Propaganda e pragmatismo*, dove «propaganda» è scritto in un cirillico "italianizzato", e «pragmatismo» con lettere a mo' di bandiera USA.

Nonostante questi segni volutamente ammiccanti, il libro non prende alcuna posizione politica: espone semplicemente la cronologia di quei primi 12 anni di astronautica, e sot-

tolinea il maggiore impegno russo per battere i grandi record spaziali (ciò che poi avvenne con i primati dal 1957 al 1965), di fronte a un maggiore pragmatismo americano nel procedere con programmi che gradualmente, dal Mercury fino all'Apollo, avrebbero portato gli astronauti a stelle e strisce sulla Luna con la regia di Wernher von Braun (v. pp. 40-46).

Il tutto è arricchito da centinaia di immagini di buste filateliche e francobolli, gran parte delle quali preziose, e in buona parte provenienti dalla collezione dello stesso Cavallaro e dell'archivio ASITAF.

Scopriamo così come la filatelia celebrò i primi satelliti russi, la cagnolina Laika, le prime sonde verso la Luna e i pianeti, e persino i lanci di razzi senza equipaggio (come i primi vettori *Saturn*). E naturalmente con ampio spazio ai voli umani e alla grande presenza russa.

Dai trionfi sovietici, preparati in gran segreto durante l'Anno Geofisico Internazionale (tra il 1956 e il 1957) e con i primi Sputnik, fino al trionfo americano della missione Apollo 11, con molti dati e curiosità davvero inediti su come l'astrofilatelia celebrò lo sbarco di Armstrong e Aldrin: tutto è raccontato con molti aspetti curiosi (come le selezioni dei vari gruppi di astronauti e cosmonauti).

Ma l'idea e la realizzazione del libro nascono anche per fare chiarezza su molti aspetti "filatelici": «Mi sono imbattuto più volte in collezioni costruite su conoscenze frammentarie o... zoppicanti – spiega l'autore – perché l'astrofilatelia non è la casa di chi colleziona francobolli riguardanti lo spazio, ma è piuttosto un modo

alternativo di studiare, documentare e raccontare la storia della conquista dello spazio tramite documenti postali, che occorre saper riconoscere e contestualizzare in modo appropriato e che, sovente, riservano piacevoli sorprese e stimolano nuove ricerche».

«Il libro – aggiunge Cavallaro – vuole anche fornire agli astrofilatelisti un utile quadro di riferimento nelle loro ricerche sul periodo della guerra fredda, e fornire un esempio di documentazione astrofilatelica e qualche informazione sui francobolli dello spazio, che sovente hanno storie interessanti. Ma anche chi non è appassionato di astrofilatelia potrà trovare in queste pagine qualche stimolo ad approfondire una storia che conserva intatto il suo fascino.»

Propaganda e pragmatismo, nelle sue pagine ricche di immagini (e prefazione di Giovanni Caprara), ci mostra un aspetto davvero interessante della cultura spaziale, spesso presente nelle mostre dedicate allo spazio, e in molti casi anche nelle aste internazionali.

Peccato che la storia si fermi al primo sbarco lunare, quello di Apollo 11: tante cose ci sarebbero da raccontare sulle missioni successive (soprattutto Apollo 15, per un famoso scandalo riguardante proprio buste filateliche e il loro valore...). Ma su questo probabilmente ci vorrebbe per lo meno un altro libro, e in ogni caso, anche per la storia dell'astrofilatelia, il periodo più importante e intenso resta sempre quello della corsa alla Luna. Ma Cavallaro potrebbe – chissà – regalarci anche un seguito di questo libro, che già di per sé rappresenta uno sforzo editoriale davvero unico.

Antonio Lo Campo